ANNO XXXIII — Giovedì, 4 novembre 1880 — N. 303

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma	L. 6 —	L. 11 —	L. 20 —
Provincie del Regno	» 9 —	» 17 —	» 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 55 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 45 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pian terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 3 novembre

BOLLETTINO POLITICO

I lettori avranno avvertito la gravità delle notizie che ci pervennero da Dublino e che sono oggi registrate fra i dispacci telegrafici. Mentre la Russia si compiace della tranquillità acquistata mercè dell'intelligente e savia amministrazione del conte Loris Melikoff, ministro dell'interno, l'Inghilterra, la rivale antica della Russia, pur dianzi ordinata e quieta, si avviluppa in una questione malagevole e donde non sapremmo se le verrà fatto di uscire senza spargimento di sangue. Singolare per verità è ora il contrasto fra le condizioni interne del Regno Unito e quelle dell'impero russo, come singolare, sebbene per contrario rispetto, era prima, ne' primissimi tempi del ministero Beaconsfield, il contrasto fra le condizioni interne dei due Stati. Al conte Loris Melikoff la Russia va debitrice della pace che ora la rallegra e ravviva. Illustratosi in Armenia durante l'ultima guerra turco-russa, nella quale occorrenza manifestò temperanza e fermezza d'animo congiunte a non comuni qualità strategiche, ad egli si rivolse lo czar, allorchè i nichilisti osarono assalirlo nello stesso palazzo imperiale, confidando nella virtù dell'uomo di Stato, come aveva confidato prima nel valore del generale. Il conte Loris Melikoff corrispose largamente all'aspettazione del suo sovrano. Da presidente della Commissione esecutiva passò egli al ministero dell'interno e sembra che dovesse indi essere promosso alla presidenza del Consiglio. La notizia non è tuttavia certa. Ma non per questo, parendoci essa assai verosimile, ci dobbiamo astenere dall'avvertirla.

Come vaghe voci, ma non improbabili, fanno ora salire il conte Loris Melikoff alla suprema dignità del governo imperiale russo, così voci indeterminate e di mal sicura provenienza attribuivano pur dianzi al principe di Bismarck il proposito, tante volte manifestato e sempre disdetto, di abbandonare l'ufficio di cancelliere dell'impero tedesco e ridursi a vita privata, allorquando la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, infastidita del mormorio, si decise di farlo tacere. Ma la smentita del giornale ufficioso non era punto necessaria. Che cosa potrebbe spingere oggi il cancelliere a dimettersi? Forse la tenebrosa e accorta agitazione dei socialisti, ai quali si dovette applicare, onde tenerli a segno in Prussia e in Amburgo e in altri luoghi parecchi, il piccolo stato d'assedio vigente prima nel solo circolo territoriale di Berlino? O per avventura la lotta dei cattolici, che, smarrita ogni speranza di conciliazione e di pace, si astennero dall'intervenire all'inaugurazione della cattedrale di Colonia, malgrado dell'omaggio da essi dovuto all'imperatore, e che ora, combattuti e vinti dalla coalizione dei conservatori e dei nazionali liberali nelle votazioni per la composizione dell'ufficio di presidenza della Camera prussiana, si apparecchiano a contrastare, più risolutamente che mai, alla politica interna, economico-sociale, del grande cancelliere? Neanche al più ardito novelliere verrebbe in mente di fingere l'una o l'altra ipotesi. In ispecie ora doveva apparire assurda questa notizia. L'esposizione finanziaria che ebbe luogo ieri nella Camera dei deputati, dimostrò che alcune fra le nuove imposte diedero un sopravvanzo e che questo sarà per consenso di tutti i ministri delle finanze dell'impero adoperato nella riduzione delle imposte dirette. Il disegno economico-finanziario del principe di Bismarck incomincia dunque ad avere un primo effetto. Le imposte dirette si vengono riducendo come naturale conseguenza della sovrabbondanza degli introiti prodotti dalle imposte novellamente instituite.

IL CORSO FORZOSO

E LE RISERVE METALLICHE

Scivoliamo su quella parte delle obbiezioni del progetto Magliani, che tutti vedono, che abbiamo già accennate e che si connettono con la natura della materia, ribelle per sè medesima ai più abili domatori. Per converso ci piace insistere sui punti tecnicamente più delicati e controversi e lo faremo man mano, quasi invito ad agitare la controversia e ad accenderla. Le riserve metalliche nel nostro paese, fuor di quelle esigue custodite dalle Banche, devono essere bene scarse, specialmente quelle in oro. La massa di monete d'oro e d'argento che col progetto Magliani, *si vera sunt exposita*, come abbiamo ragione di crederlo, entrerebbe nella circolazione del paese nostro, sarà sufficiente ad arricchire il sangue così impoverito e anemico? Non si potrebbe affrontare una ricerca più grave e nuova: e noi confessiamo che gli studi nostri e quelli degli altri non ci aiutano a risolverla completamente. Tutto è acerbo in questa materia. I tipi dei paesi sani, in condizione fisiologica quasi perfetta, ci danno un ammaestramento severo ed è che le Banche d'emissione più forti poggiano su potenti riserve metalliche.

La Banca di Francia fra oro e argento copre quasi per intero la sua circolazione e poi nel paese, da per tutto, l'argento e l'oro, quest'ultimo specialmente, sono largamente disseminati.

Nel febbraio 1877 il Cernuschi dinanzi alla Commissione monetaria degli Stati-Uniti stimava a cinque miliardi il capitale monetario della Francia, includendovi le riserve della Banca; tre quinti in oro e due quinti in argento. Il Foville darebbe alla Francia 5 miliardi in oro, quasi tre miliardi in argento. Non vogliamo esaminare il valore di queste cifre, nè indagare se i francesi adoperino in realtà due volte più moneta sonante degli Stati-Uniti e tre volte più dell'Inghilterra. Ma è certo che la larghezza e la solidità della base metallica di fronte alla quale la carta circolante è piccola cosa e quasi tutta coperta dalla riserva della Banca, imprime ai biglietti il carattere di *warrants* della moneta sonante.

La Francia è il tipo ideale; ma la quantità d'oro e d'argento che s'introdurrebbero in Italia non è così scarsa, che rappresenterebbe il lato opposto? E non vi è pericolo che il mercato l'assorba senza effetto veramente potente? Ecco i dubbi, che noi proponiamo alla pubblica discussione. Sappiamo che altri paesi, per esempio, l'Inghilterra fanno il servizio della loro mirabile economia mondiale, con una somma di moneta sonante minore di quella della Francia. Ma questo risultato è attribuito a un ordinamento perfetto del credito, grazie al quale si è riuscito a imprimere una velocità massima al capitale monetario sottile. L'Italia non può essere neppur lontanamente paragonata all'Inghilterra; appena ora, mercè alcuni Istituti di sconto e segnatamente mercè la diffusione delle provvide Banche popolari mutue, si divulga l'uso del *check* anche fuori della clientela potente delle maggiori Banche di emissione. Ma quanta via ci rimane a compiere, quando si pensi ai risultati colossali ottenuti all'estero, dove è portata alla perfezione l'arte di risparmiare l'uso del denaro!

In Inghilterra e in America (Stati Uniti) il *check* occupa un posto prominente nella circolazione; si coordina colle case di liquidazione. Quella di Londra ha compensato in media annualmente, negli ultimi sei anni, per cinque miliardi di lire sterline; quella di New-York nel 1879 ha compensato affari per 26 miliardi e 378 milioni di dollari, o su per giù. Per contro, l'ufficio di liquidazione a Parigi, ove il *check* si svolge appena, ha compensato nel 1878 soltanto per 2 miliardi e 028 milioni di franchi.

Quindi da queste cifre, che non sono fantasie di economisti solitari, si trae, che soltanto con un perfetto ordinamento degli Istituti di credito, il quale metta capo a colossali centri di liquidazione, si può assottigliare alquanto la base della riserva metallica necessaria a sostenere l'operosità economica di un paese forte e sano.

Se non è possibile per ora accrescere la base metallica del progetto Magliani, il che si vedrà più a fondo, quando sia meglio conosciuto, bisogna che il governo si adoperi colla massima sollecitudine acciochè i Banchi minori, di sconto, mutui popolari, quelli che operano coltivando i depositi e non moltiplicando i biglietti, crescano a centinaia. A tale uopo si dave unicamente rimuovere gli ostacoli; ma rimuoverli con rapide e chiare deliberazioni e non tentennando. Fra queste deliberazioni invocate se ne additano alcune, le quali contribuendo ad economizzare l'uso della moneta potrebbero compensare in parte, e per quanto ciò è possibile, l'angustia della base metallica.

Affrettare l'approvazione del nuovo Codice di commercio, il quale dà alle Banche e segnatamente alle cooperative sane, nelle quali la mutualità tempera gli eccessi della speculazione, un modo rapido e sicuro di costituzione; disacerbare le fiscalità di ogni specie che colpiscono i titoli rappresentativi dei depositi; sollecitare la legge sui *checks* sia che si compenetri nel nuovo Codice, sia che si lasci nella legge speciale presentata dal governo; non far colla concorrenza più amara la vita ai liberi Istituti. — E tutti questi progetti converrebbe rivederli con larghi intendimenti e più liberali, acciocchè non si svolgessero per virtù di pochi uomini assai stanchi dell'immane lavoro, ma largamente e facilmente i nuovi e democratici Istituti di credito. Pel ministero è giunta l'ora decisiva delle grandi e calcolate audacie nell'ordine economico, se vuol seriamente preparare l'abolizione del corso forzoso. Bisogna che prepari segnatamente nell'ordinamento delle Banche e negli strumenti sussidiari della circolazione i mezzi idonei all'ardua impresa. Altrimenti volendo il fine senza adattare ad esso i mezzi possenti ci attenderà una nuova delusione. Due anni di lavoro del governo e del Parlamento, assiduo, pertinace e non mai vano, bastano appena, e si sa che di due anni è il periodo chiesto dal ministro per porre ad effetto il suo disegno. Il corso forzoso non si toglie se col progetto che ne prepara l'abolizione non si accompagnino grandi atti di vigorose, sane e ben meditate iniziative economiche, ognuna delle quali nella produzione e nel credito lasci il suo effetto pronto.

La lettera del deputato Capo

Vediamo con soddisfazione la stampa occuparsi della questione gravissima e delicatissima, sollevata colla lettera dell'on. Capo al *Piccolo* di Napoli, la quale fu da noi ieri riprodotta e commentata.

E diciamo che siamo soddisfatti di ciò, non già perchè l'on. Capo sia un nostro avversario politico, ma perchè si tratta di questione sulla quale è dovere della stampa, che ama le istituzioni e ne vuole rispettato il prestigio, di parlar chiaro ed alto.

Speriamo, anzi, che i nostri confratelli di Sinistra dimostreranno in questa occasione che la diversità delle opinioni politiche non può essere ostacolo alla concordia nell'apprezzare una teoria, qual'è quella enunciata dall'on. Capo, che ci limiteremo a dire stranissima e atta a sconvolgere tutte le regole dei regimi liberi, ed ogni esatto concetto dei doveri e delle attribuzioni dei deputati.

La *Perseveranza*, nel suo articolo di ieri, svolge idee identiche a quelle che noi sostenemmo, e siamo lieti di trovarci d'accordo anche colla *Libertà*, la quale scrive oggi un articolo, la cui conclusione riportiamo, associandovici e richiamando sopra di essa l'attenzione della Camera:

Poichè l'on. Capo domanda il giudizio del pubblico, noi ci permettiamo di dichiarare che, ove si ammettesse il sistema praticato dal comune di San Giovanni al Teduccio verso di lui, si arriverebbe a conseguenze veramente deplorevoli e tali, da togliere alla popolazione ogni fiducia nel governo parlamentare. Non si può ammettere che un deputato, nell'atto stesso che difende gl'interessi di un comune, faccia o non faccia parte del suo Collegio, possa averne per questo ombra di rimunerazione. Nè vale il dire che il deputato l'ha presa come avvocato anzichè come uomo politico, giacchè gli avvocati esercitano la loro professione dinanzi ai tribunali, non nei ministeri.

Ad ogni modo, poichè la questione è stata posta in termini tanto chiari, bisognerà che sia risoluta. Noi crediamo che la Camera stessa non possa esimersi dall'occuparsene. Giacchè bisogna pure che ogni deputato abbia la certezza che quando egli va dai ministri per affari del Collegio, a niuno può mai venire in mente di supporre ch'egli sia mosso da speranza di lucro personale. Cento deputati, a dir poco, hanno dovuto trattare col ministro delle finanze per l'affare del canone del dazio consumo. Taluni sono andati a cercarlo fino a Livorno, quando egli era là, ai bagni. Tutti coloro che hanno ottenuto dal ministro qualche concessione hanno diritto che il pubblico non prenda equivoco e sappia bene che il modo di pensare dell'on. Capo appartiene a lui solo, e che la sua opinione sul cumulo delle funzioni di deputato e di avvocato non è, per avventura, che un'opinione individuale. Importa adunque che la questione sia dibattuta e definita.

Il generale Garibaldi a Milano

Leggiamo nella *Perseveranza* di ieri:

La dimostrazione fatta ieri in onore del generale Garibaldi non uscì, neppure per un istante, da quei limiti che le erano consentiti dall'affetto riverente. La cittadinanza ha saputo testimoniare i propri sentimenti senza ombra di esagerazioni senza trasmodare mai, e con quella dignità che sa così felicemente assumere in ogni circostanza.

Garibaldi giunse con un treno speciale alle ore 2 3/4 alla stazione. Il fischio della vaporiera fu coperto dal suono dell'inno eseguito dalle due fanfare che si trovavano sotto la tettoia, e dalle acclamazioni delle varie rappresentanze delle Società operaie e di quella parte di popolo che, malgrado il divieto, aveva potuto penetrare nell'interno della stazione. Sul predellino del carrozzone montarono subito i membri del Comitato organizzatore del ricevimento. Il generale s'ingegnò di salutare la folla plaudente agitando il fazzoletto dal finestrino. Egli vestiva la tradizionale camicia rossa ed era coperto da un ampio mantello grigio: sul capo portava un berretto di velluto nero a fiori di seta e oro. Il suo volto era, si può dire, cadaverico e atteggiato piuttosto a malinconia; gli occhi, privi affatto del lampo d'un giorno, sembravano vitrei e fissi. L'atteggiamento pareva di uomo al colmo della spossatezza.

Nello stesso carrozzone vi erano la moglie, i suoi due figli Manlio e Clelia, il generale Canzio e l'ex-maggiore Sgarallino, in abito di velluto, cappello alla calabrese, e capelli brizzolati e cadenti sulle spalle.

Per levare il generale dal carrozzone, senza recargli dolori per qualche urto inevitabile, si dovette abbattere lo sportello anteriore. Il generale venne quindi fatto scendere, disteso sul suo letticciuolo, e fu allora un momento di scompiglio. Alcuni dei Mille e dei Reduci, assieme a due reali carabinieri, i soli che si notassero nella stazione, lottarono vigorosamente col popolo che faceva ressa intorno al letticciuolo per salutare il generale, che rispondeva con un cenno della mano e un sorriso di uomo sofferente.

Correva voce che prima di uscire dal vagone gli sopraggiungesse una specie di deliquio, ma di ciò non siamo certi. È però un fatto che il generale non dava segno alcuno di sensibilità e sembrava affatto inerte. Frattanto attorno al vagone si agglomerava una quantità enorme di gente, che s'arrampicava su di esso: e vi fu un momento in cui al di sopra ci saranno state una trentina circa di persone, con grave pericolo di sfondarne il soffitto e schiacciarvi sotto il generale Garibaldi. Un solo istante questi diede segno di vita, e fu quando lo mossero per trasportarlo alla carrozza. Vedemmo in allora il suo volto contrarsi ripetutamente, accennando a spasimi vivissimi.

Lo stato miserando del generale Garibaldi ha destato in tutti gli animi la più grande commiserazione; e in molti, insieme a questo sentimento, suscitò anche un senso di biasimo per l'ostinazione di coloro che esposero l'illustre vegliardo a una gita così pericolosa alla sua salute. Certamente i medici che annuirono a que-

---

23

APPENDICE

UN DRAMMA DELLA VITA ROMANA

(Clelia)

di Gaetano Carlo Chelli.

(Proprietà letteraria riservata)

Il medico entrò nel salotto da pranzo, si accostò al cadavere di Elena e lo esaminò attentamente a lungo, rivolgendo ai familiari della casa che stavano presenti, domande minute ed insidiose, che li sorprendevano e li sgomentavano. Ma egli parve alla fine convinto: si trattava realmente di un travaso di sangue al cuore, che l'inferma si era procurato coll'emozione provata nel suo tentativo di avvelenamento.

Frattanto Ignazio rimaneva nella sua camera, in uno stato di atonia inquietante pel servitore intento a soccorrerlo. Si sarebbe detto ch'egli non sentisse, non vedesse, non pensasse più, ingolfato in un cupo avvilimento, accasciato, tremante in tutta la persona. Per più di mezz'ora, il servo non riuscì a trovar modo di riscuoterlo, ed ebbe il dubbio che il colpo lo avesse inebetito per sempre.

Infine si riscuotevenne, girò intorno uno sguardo pallido, pieno di paura. Interrogò il servo:

— Che cosa è dunque mai accaduto?

— La signora sta male assai.

Ignazio era tornato in sè completamente. Aggiunse concitato:

— E il dottore è da lei?

Il servo ebbe appena il tempo di fare un cenno affermativo, e si gettò sul padrone, che aveva cercato di alzarsi e di uscire, spinto da una specie di frenesia, il desiderio d'impedire un possibile colloquio del dottore con Elena. Ci fu una breve lotta fra il vecchio ed il servo giovine e robusto cui rimase la vittoria. Pallido d'ira e di disperazione, lo speculatore minacciò:

— Tu non la passerai liscia, disgraziato.

— Mi perdoni – disse il servo; – ho fatto per risparmiarle uno spettacolo straziante. La signora è morta sul colpo.

Ignazio gettò un grido, e si cuoprì colle mani la faccia: dunque, tutto era finito davvero!...

Quello era il punto culminante del dramma, la soluzione da cui la passione del vecchio aveva aspettato il proprio soddisfacimento. Rimaneva a vedersi se egli era veramente libero, o se la catastrofe lo avesse travolto; se il chiaro della tragedia gli avrebbe reso possibile di sollevare Clelia al grado di donna accettata dalla buona società. Non s'illudeva sui sentimenti della giovine merciaia: senza di ciò lei non lo avrebbe, all'ultima ora, sposato.

Trascorse lungo tempo, tormentato da crudeli incertezze. Ma, a poco a poco, dimenticava la viva per la morta, e finì col pensare solamente a quest'ultima. Ella gli aveva sacrificato tutto, dimenticato per lui ogni dovere, tradito un altro uomo. Lo aveva amato con quel fanatismo che non conosce limiti, ed oggi, l'attentato che aveva affrettata la sua propria morte aveva un attenuante ed una scusa in quella passione, inasprita dal martirio e dalle offese. Egli rammentava altri tempi lontani; tutto un romanzo d'amori caldi e di ebbrezze ineffabili; sembravagli di rivedere Elena giovine, bella ed innamorata, sorridergli. E tutto ciò doveva condurre al punto in cui s'era arrivati...

Ebbene, sì; la serie dei suoi ricordi si svolgeva lenta ed ordinata, come le pagine di un libro, che narrasse quella storia lugubre e sinistra. Dall'amore le gelosie della donna, dalle glorie i risentimenti, dai risentimenti l'odio sordo, invadente, implacabile, e insieme a tutto ciò, l'infermità, che aveva reso la bella ed appassionata creatura di un tempo un essere schifoso. Una fatalità ineluttabile avrebbe portato la soluzione tragica, anche se Clelia non ci fosse stata di mezzo, non è vero? L'antico nodo dovevasi spezzare colla violenza. Egli, Ignazio, meditando, ma non effettuando un delitto, aveva rinunciato alla legittima difesa ed erasi esposto a soccombere, se la fortuna non lo avesse assistito.

A tal punto Ignazio si calmò. L'alba sorgeva colle sue calme ceruleo, colle sue frescure pungenti. Girando intorno gli sguardi, il vecchio comprese di ridestarsi da un lungo delirio, poichè scorse figure di parenti e di amici, che lo circondavano con arie pietose. Egli rimase un istante immobile, cogli occhi erranti, quasi cercando di abituarsi a quel quadro.

Si levò un coro di commiserazioni e d'incoraggiamenti. Ognuno aveva una massima più o meno filosofica da pronunciare. Si rappresentava una commedia; partivasi dalla premessa che Ignazio piangesse la morte della moglie come un buon omaccione di indole affettuosa. Era una cosa ignobile, che lo urtava.

Si alzò dalla poltrona ove sedeva, ringraziando il circolo, pregando i convenuti a non volersi più oltre addolorare per causa sua. Ormai era passato il momento del maggiore affanno, ed egli si rassegnava. Sentiva un bisogno d'esser solo. Ma poi, quando la stanza si vuotava, egli trasalì inopinatamente, e con voce cambiata trattenne gli ultimi uscenti.

— No, no, non mi lasciate così – diss'egli – ella è dunque assolutamente morta?

— Pur troppo, assolutamente morta!...

— Ebbene, dove sta?

— In camera sua; nel suo letto.

— Voglio vederla!

Ricadeva nel delirio, nè più, nè meno. Eragli passato pel capo che tutta quella gente lo ingannasse, che Elena fosse ancora viva di là, e quel dubbio stravagante non si lasciava domare, gli dava il bisogno acuto di assicurarsi coi propri occhi. Non poterono indurlo a rimanere; si avviò, risoluto ed intrattabile.

Egli andò difilato in camera di Elena; si arrestò un istante, scorgendo alla luce del giorno ormai chiaro il cadavere della paralitica steso sull'ampio letto, vestito, colla faccia coperta da un panno bianco; poi procedè innanzi fino al capezzale, tolse il panno, mirò a lungo il viso esanime e contratto, toccò le mani fredde e rigide del cadavere; fu sicuro del fatto suo.

Ricuoprì il volto della morta, sentendo che non lo avrebbe dimenticato più in vita sua, e senza una parola, nè un sospiro, si ritirò, pregando che lo avvertissero, allorchè fossero giunti gl'incaricati delle constatazioni legali. Quando questi si presentarono riapparve, calmo e risoluto, rimase presente alle loro formalità, traendo un sospiro al vederle compiute. Egli era in regola, e non gli rimaneva altro che avvertire Clelia dei casi occorsi dalla sera innanzi. Quali che fossero i commenti che poteva sollevare il suo atto, egli doveva recarsi in persona e solo, in via della Croce.

XXII.

Pochi momenti appresso, lo speculatore uscì, mentre lo si credeva tuttavia chiuso nella stanza dove si era ritirato.

L'aria di un bel mattino, freschissima, entrava nei suo polmoni a ondate vivificanti. Il sole sul firmamento era una gaiezza; l'animazione nelle strade una festa.

Da anni Ignazio non si era sentito sì libero. Il suo sguardo scintillava, e procedendo innanzi con passo svelto e giovanile, sentiva nei muscoli energie possenti, nei nervi elasticità d'acciaio.

Egli si guardò indietro, nel passato delle proprie paure, ed ebbe risa beffarde pel vigliacco, che si era lasciato confondere da stupide allucinazioni. Ma ora non voleva ripensare a codesto; il suo spirito si abbandonava alle liete ansietà dell'avvenire, alle speranze di nuovi e fervidi amori.

Formava proponimenti di uomo austero; sentiva istinti di onestà ammirabili. Il movimento affaccendato delle strade lo interessava; fantasticava storie giocondo nei destini delle giovinette che gli passavano da vicino, figurandosele buone, laboriose e gaie, tutte occupate della felicità delle loro famiglie e dei loro fidanzati. In via della Croce, senza accorgersene, susurrava canzoni fra i denti.

(Continua)

sto viaggio hanno assunto una grave responsabilità.

Adagiato poscia in una carrozza della Società Anonima, venne attorniato da una scorta d'onore, costituita da alcuni dei Mille e dei Reduci. Nella carrozza v'erano la moglie, signora Francesca, e il signor Corneo del Consolato; a cassetta il signor Sgarallino. Venivano altre tre carrozze, contenenti la signora Teresita Canzio e figli, i membri del Comitato e alcune persone di servizio, con bauli, borsette di viaggio, scialli, ecc. Vicino all'Albergo d'Italia i cavalli, uno dei quali cadde, furono staccati, e la carrozza fu tirata da parecchi Reduci.

Lungo il Corso Garibaldi, adorno di bandiere, di pennoni e orifiamme, il generale fu clamorosamente salutato dalla folla, che in due fitte schiere faceva ala al lungo corteggio. V'erano più di 200 bandiere. Da tutte le finestre si vedevano agitare fazzoletti, e da qualcuna furono gettati dei fiori

Alle ore quattro e mezzo circa, il corteggio, passando per via Orso, San Giuseppe, piazza della Scala, Via Santa Margherita e piazza del Duomo, giungeva dinanzi all'albergo della Ville, sul Corso Vittorio Emanuele.

Tutto il Corso e la piazzetta di S. Carlo, prospiciente l'albergo, erano pieni zeppi di gente, e il passaggio pareva impossibile, senza pericoli di disgrazie. E infatti era tanto evidente il pericolo, che la carrozza in cui era il generale non poteva avanzare, ed era sempre più assiepata dalla folla.

A questo punto comparve sull'alto d'un balcone dell'albergo il sindaco, conte Belinzaghi, il quale rivolse la parola al pubblico esortandolo vivamente a ritirarsi, e a non dimenticare l'ordine in mezzo all'entusiasmo.

Queste parole sortirono il loro effetto, giacchè si fece un po'di largo e la carrozza potè entrare senza ostacolo nell'albergo della Ville.

In allora varie fanfare cominciarono a suonare, e la gente gridava evviva al generale. Dopo circa un quarto d'ora, apparve al balcone il signor Canzio, genero di Garibaldi, il quale accennò di parlare. Un silenzio generale successe a questo segnale.

« Popolo di Milano.. Cittadini milanesi! — egli esclamò con voce vibrata e piglio tribunizio — il generale ringrazia, commosso, per l'accoglienza splendida ricevuta dalla città che con un grande fatto fu la prima a iniziare il nazionale risorgimento. Egli vi dice, per bocca mia, che è con voi col cuore e con voi spera di *effettuare un più grande risorgimento! Addio.* »

Grandi applausi coprirono le parole del Canzio, e poscia il pubblico andò a poco a poco diradandosi.

Dopo questa imparziale relazione dell'avvenimento dobbiamo aggiungere che lungo le vie percorse dal corteo, la folla era grande, composta in molta parte anche di gente del contado. In quanto alla accoglienza fatta a Garibaldi è stata veramente cordiale ed affettuosa, e se non raggiunse il grado d'un grande entusiasmo fu appunto per il senso triste e compassionevole che suscitava in tutti l'aspetto del generale.

Il Corso Garibaldi distinguevasi per gli addobbi e bandiere, molte bandiere trovavansi pure sulle case fronteggianti le vie in cui passava il corteo. In tutte le altre vie le bandiere erano assai scarse. In via Orso ne vedemmo una tutta rossa, e anche qualche altra, *Rara avis!*

È stata notata da tutti l'assenza del figlio primogenito di Garibaldi, l'onorevole Menotti, e di tutti i capi più noti del partito radicale e repubblicano.

Ieri sera la Galleria Vittorio Emanuele e i portici erano illuminati a giorno.

Alle ore sette circa pom. due fanfare suonarono due pezzi sul piazzale di San Carlo; ma smisero ben presto, avendo espresso il generale il desiderio di assoluto riposo, e di essere risparmiato da ogni dimostrazione.

—

Il Comitato per l'inaugurazione del monumento di Mentana ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Nel memorando anniversario della mesta e gloriosa giornata di Mentana, noi assisteremo, col duce dei Mille, alla inaugurazione del monumento eretto dalla democrazia italiana a quell'animosa ed eletta schiera, che col suo sangue ricorisse il decreto di decadenza del potere temporale, vergato dalla Repubblica romana nel 1849, e riaffermò la proclamazione di Roma a capitale d'Italia votata in Torino dalla nazionale rappresentanza.

Il valore italico lottò sempre con indomita costanza per raggiungere il fine che la coscienza popolare si era proposto.

Da porta San Pancrazio a Monterotondo i nostri prodi caddero sfidando impavidi la prepotenza delle armi straniere, mentre i pensatori lottarono per vincere gli indugi e le tepidanze dei politici temporeggiatori.

L'Italia, abbattendo la dominazione clericale, alleata di tutte le tirannidi, compì un'opera altamente civile, e rimosse una perenne minaccia al progresso dell'umanità.

La voce venerata e potente del capitano del popolo, che ricorda e plaude alle antiche gesta, vi invita a compiere i destini della patria, affermando col suffragio universale la sovranità della nazione che, raggiunta l'indipendenza, è matura alla libertà.

Rimossi gli ostacoli che ci sbarravano la via, noi attingeremo nella libertà la forza per aggiungere quei miglioramenti sociali e politici, che potranno soddisfare i voti dei filantropi e i bisogni delle moltitudini.

Milano, 1° novembre 1880.

IL COMITATO.

L'inaugurazione del monumento avrà luogo il giorno 3 novembre 1880 alle ore 2 pom., sulla piazza Santa Marta.

—

Circa all'arrivo di Rochefort, Blanqui, Pain, ecc., leggiamo nel *Corriere della sera*:

« Alle 11 35 di ieri sera col treno diretto da Alessandria giunsero da Parigi, Blanqui, Rochefort, Lepelletier e Pain in compagnia d'una bella signorina che si dice essere nipote di Rochefort. Stavano ad attenderli alla stazione alcuni democratici, un assembramento di un centinaio di persone con una fanfara e due bandiere una delle quali rossa ma ripiegata. C'erano Canzio, Moneta, Bizzoni, Filippi ed altri ancora.

« Rochefort è un uomo alto della persona, dallo sguardo acuto, dal pizzo e dai capelli folti e brizzolati. Il Blanqui è un vecchietto, bianco per antico pelo, e che cammina piuttosto curvo. I 40 anni trascorsi nelle prigioni imperiali e repubblicane pare non abbiano calmato i suoi bollenti spiriti; mentre il direttore dell'*Intransigeant* e il suo collaboratore O. Pain erano coperti con pesanti *paletots*, il Blanqui indossava solamente un abito nero piuttosto leggero.

« Il Pain, divenuto celebre, non si sa per qual motivo, è un giovine pur egli alto; porta tutta la barba e cammina lesto lesto. Canzio diede il braccio al cadente Blanqui. Rochefort li dominava tutti tanto è lungo. Vennero tosto fatti montare in un *landau* che si trovava pronto. Non vi furono discorsi. Solo qualche evviva. La carrozza, al passo. La banda si mise a suonare la *Marsigliese*... ma, angeli eterni!... che stonature!... Quegli eccellenti bandisti non la sapevano neanche!... gli ospiti vennero accompagnati all'albergo della *Ville*.

« Essi hanno portato con sè una bandiera che non fu però spiegata. »

Il 2 novembre

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 2 novembre.

È la più mesta giornata dell'anno e il recinto sacro ai morti si popola per la pietà de'vivi. Ho visto a schiere recarsi a visitare le urne de'loro cari cittadini di ogni classe, e il Camposanto era tutto una aiuola, e i ceri rischiaravano di pallida luce le dilette tombe. Questo anno rapì alla patria ed alle famiglie molte nobili vite, molte esistenze il cui nome si collega ai fasti della patria libera, o si senti e più ricordi di quelle lotte che passano inosservate perchè si combattono nel chiuso delle domestiche pareti.

Sparirono Raffaele Conforti, il commendatore Francesco Del Giudice, il deputato Mariano Englen, Salvatore Morelli, la contessa Maria Capitelli.

Le spoglie di Raffaele Conforti e di Salvatore Morelli non posano nella terra che li vide nascere. Caserta e Pozzuoli le accolgono, ma io son sicuro che il municipio di Napoli richiederà quella di Raffaele Conforti, perchè non può questa città commettere un peccato di vera ingratitudine verso la memoria di chi ha illustrato queste provincie.

A Napoli questo giorno è il più triste dell'anno. Le urne si abbellano di fiori e ceri ma infinita è la pietà e il dolore dei superstiti. Questa pietà che si rivela dai doni di corone e di parole scolpite sulle corone o intessute non è sfogo di vanità o mostra di affetto riscaldato dal sole dell'abitudine o de'costumi sociali. Qui si sente e profondamente la religione della tomba e il grido del dolore trova un'eco ed una segreta corrispondenza nell'animo di tutti.

E quest'eco anticipata del dolore, che travaglia ancora il mio dolcissimo amico il conte Capitelli, è venuta a ripetersi con le ricordanze della nobile donna, ch'egli ha perduta, e il libriccino listato a nero, in cui è raccolta la piena del suo e del pianto degli amici è un carissimo tributo a colei che fu il suo angelo tutelare.

Chi avrebbe detto a Guglielmo Capitelli di ridiventare poeta e scrivere sonetti che ricordano e molto quelli del Costanzo alla madre? Chi avrebbe detto che la parola degli uomini politici più importanti si fosse in un punto accomunata non per congratularsi con la giovane e bella signora d'un successo di suo marito, ma per confortare lo sposo derelitto della rapida sparizione di lei! Chi avrebbe detto che giornalisti di diversa fede politica si trovassero uniti e concordi nel deplorare tanta sventura!

E il libriccino è tutto una manifestazione di vero compianto e di sentito lutto. Da ogni parte d'Italia telegrammi e lettere, da ogni parte versi e prose. Noto una bella ed affettuosa commemorazione di Raffaele De Cesare, poche parole di Federico Persico, una iscrizione della signora Balbi Valier, una canzone della Milli, un sonetto del Regaldi e poche bellissime strofe di Enrico Panzacchi.

È questa indubitatamente la più mesta giornata dell'anno e se ho conversato con voi dei nostri cari morti, che quest'anno ci ha rapiti, non ho fatto che riassumere la sola, l'unica più importante cura che oggi preoccupa ogni animo ed ogni mente.

X.

L'on. Conversano nel suo collegio

Riceviamo da Rossano corrispondenze le quali ci informano delle accoglienze splendide, cordialissime che quei liberali e patriotici elettori fecero al loro degnissimo rappresentante in Parlamento, il conte di Conversano.

Rossano abbondò in dimostrazioni le quali attestarono quanta sia la concordia fra deputato ed elettori e noi ci congratuliamo con quello e con questi.

Tutte le classi sociali andarono a gara nel manifestare sentimenti di vivissima simpatia al liberale deputato.

Il nostro corrispondente, alla descrizione delle feste cittadine, aggiunge:

« Amantissimo il deputato della pubblica istruzione, fu largo di sussidi agli alunni, dispensando parecchi libretti delle Casse postali di risparmio, e prodigo coi miseri ha cercato alleviare la sventura, facendo loro delle elargizioni a mezzo dei rispettivi sindaci. Venne fragorosamente applaudito nei discorsi profferiti in ciascun comune del collegio; parola schietta — immagine dell'animo suo, forma eletta — come i suoi modi, pensieri generosi e liberi — quali le aure che ha respirato fra i suoi fin dalla culla; non orpelli, non vane ostentazioni, non paroloni, no, ma preoccupandosi delle condizioni del collegio, a proposito della legge elettorale diceva: « piuttosto che il progetto ministeriale, « voterò per il suffragio universale, e lo « voterò sia per profondo sentimento di « giustizia, sia perchè voi, popolazioni eminentemente agricole, non dovete essere « sopraffatte dai grandi centri industriali, « ove al par di voi si lavora per la produzione delle ricchezze nazionali, » nè altro poteva aspettarsi da un deputato che ha scritto nel suo programma, che è la sua bandiera, « sarò indipendente, perchè non ho dato l'animo mio in ipoteca « ad alcun partito. »

Ed ora, conchiude il corrispondente, un evviva di tutto cuore al deputato di Rossano, ed un voto ardentissimo per l'Italia, di avere, cioè, molti deputati che rassomiglino al conte di Conversano.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — I giornali di Berlino del 31 annunziano che il principe Hohenlohe va continuamente migliorando, ma non occuperà più il posto di segretario di Stato, poichè desidera ritornare all'ambasciata di Parigi.

— Si crede a Berlino che il conte Hatzfeldt sarà trasferito da Costantinopoli a Berlino non appena sia regolata la quistione di Dulcigno. Al suo arrivo nel ministero degli esteri avrà luogo un riordinamento; verrà creata una nuova divisione.

— Il consigliere intimo, Wohrenpfennig, è ritornato a Berlino dall'Italia, dove visitò le scuole tecniche.

SVIZZERA. — I certosini francesi di Valsaint fecero l'acquisto d'una proprietà presso Romont nel Cantone di Friburgo, dove hanno l'intenzione di fondare un convento.

INGHILTERRA. — Lord Odo Russell appena arrivato ebbe un lungo colloquio al *Foreign Office* col sotto-segretario di Stato lord Tenterden. È probabile che egli si recherà a Walmer Castle presso lord Granville, dove si troveranno già negli ultimi giorni gli ambasciatori di Russia, di Francia e d'Italia, oltre all'incaricato di affari d'Austria.

— I mandati d'arresto contro i sei membri principali della *Lands League* sono puramente formali, perchè gli accusati possono essere lasciati a piede libero verso cauzione.

Sembra che il governo non abbia l'intenzione di procedere contro i membri secondari. I signori Andrews e Potter furono nominati procuratori del governo; ad avvocati principali degli accusati sarebbero stati nominati i signori M' Laughlin ed il membro della Camera dei comuni Sullivan. Alle spese del processo provvederanno i membri della Lega ed i loro amici in America; gli avvocati penseranno poi a mandare per le lunghe il processo.

— Un grande uragano imperversò in tutta l'Inghilterra il 28 corrente. In parecchie città e villaggi dovè essere sospesa la circolazione per le vie; i dintorni furono completamente allagati; in alcune città, come Leeds, le fabbriche dovettero interrompere il lavoro; in altre non si potè accendere il gas, perchè il gazometro era sott'acqua. Nelle Galles del Nord, la pioggia e la neve interruppe la circolazione ferroviaria. Nei dintorni di Londra riportarono molti guasti per l'uragano i giardini e le ville. Si deplorarono pure parecchi naufragi sulle coste, ma, grazie all'abnegazione delle Società di salvataggio, vi furono poche vittime.

RUSSIA. — Una lettera da Pietroburgo, 27, alla *Nat. Zeitung*, assicura che si dà grande importanza alle discussioni che hanno luogo presentemente a Livadia. Tutti sono d'accordo nel ritenere che si tratti di quistioni interne, poichè per ciò che concerne la quistione d'Oriente, si riconosce che in questo momento, stante il contegno contrario della Germania, dell'Austria e della Francia di fronte alle velleità d'azione anglo-russa, non è opportuno un attacco decisivo contro la Turchia. Questa situazione è causa di molta irritazione nei circoli turcofobi, i quali ne attribuiscono naturalmente la colpa alla politica tedesca.

Il *Golos* spera che la conseguenza di questa politica sarà l'isolamento della Germania.

ROMA

R. Università. — Ieri, 3, fu solennemente inaugurato l'anno scolastico 1880-81 della nostra R. Università.

Intervennero alla bellissima festa scientifica, oltre al rettore e ai professori, parecchie gentili signore, distinti personaggi, un pubblico scelto e numerosi studenti.

Il prof. Corrado Oacioni, confermato rettore pel nuovo anno scolastico dal voto del Corpo accademico, pronunziò nobilissime parole, rendendo conto delle principali vicende dell'anno decorso.

Disse che la scolaresca va aumentando e dichiarò che dal 1879 gli studenti accrebbero di circa 150.

Annunziò che furono accordate nove lauree con lode nel 1880 e dalla importanza di queste distinzioni trasse argomento a comprovare quanto sia grande l'amore degli studi nei giovani che frequentano l'Ateneo Romano.

Ricordò il lascito Miccheletti ed il merito che l'on. Sella ebbe in quell'aumento del patrimonio scientifico dell'Università.

Rese pietoso omaggio alla memoria dei professori Boll e Ciampi, morti nel 1880 e ricordò pure l'eminente giureconsulto Pacifici Mazzoni, testè rapito alla scienza, che aveva per lunghi anni illustrato la Romana Università.

Il rettore conchiuse il suo breve, ma efficacissimo e caloroso discorso, parlando del perfetto accordo fra lui e i professori, fra questi e gli studenti, che regnò sempre e che è una delle cagioni per le quali l'Università Romana può esser citata ad esempio di disciplina, di concordia e di amore operoso della scienza.

Le parole dell'illustre rettore furono fragorosamente applaudite.

Il prof. Giuseppe Della Vedova lesse poi il discorso inaugurale svolgendo l'annunziato tema del concetto scientifico e del concetto popolare della geografia.

Il discorso dell'egregio professore, ricco di dottissime considerazioni, ed importanti nozioni sui progressi della geografia, fu ascoltato con vivissima, continua attenzione.

Il prof. Della Vedova, con elevatezza e precisione di scientifico linguaggio, determinò il posto che alla geografia compete nello scibile umano e dimostrò quali siano i vantaggi pratici e scientifici di essa.

Il discorso del prof. Della Vedova, che ci auguriamo di veder pubblicato, perchè molte delle sue nozioni ed osservazioni sono degnissime di richiamare l'attenzione degli studiosi, fu applaudito vivamente.

Oggi cominceranno nella R. Università le lezioni di alcuni professori.

Questioni igieniche. — I lettori hanno appreso, dal resoconto che ne abbiamo dato, che l'Accademia di medicina, nella sua ultima seduta ha preso a trattare un problema di incontestabile gravità per la salute di Roma: l'esame cioè delle conseguenze igieniche che possono derivare per la salute di Roma dalla costruzione dei muraglioni sul Lungo-Tevere in quanto possono costituire un ostacolo allo scolo delle acque dalla città nel fiume. Intanto che questo problema continua ad essere esaminato dagli egregi soci di quell'Accademia vogliamo dire due parole su di una questione non meno grave e di carattere più generale. È la questione della fognatura. Il Consiglio comunale non ha mancato di occuparsi parecchie volte della necessità di dare una sistemazione compiuta alle fogne di Roma: anzi nel gennaio 1880 approvò le seguenti deliberazioni:

« 1. Che sia compilato dall'ufficio tecnico dietro norme date da una speciale Commissione, e con l'assistenza di questa per quel che riguarda la parte igienica:

« *a*) Il piano regolatore della fognatura per la città di Roma con la determinazione del sistema di costruzione e dei modi di esercizio da adottarsi, non che di ordinamento delle acque vaganti nel sottosuolo, allo scopo della salubrità pubblica;

« *b*) Un progetto dei lavori da eseguirsi di maggiore urgenza nello scopo stesso, per porre riparo ai danni del momento e migliorare la condizione della fognatura attuale della città, durante ed indipendentemente dal compimento del piano regolatore.

« 2. Che sia iscritta nel bilancio del 1880 la somma di lire 10,000 per provvedere alle spese straordinarie che importerà la compilazione del suddetto piano regolatore; e che sia fissato a due anni il tempo per la presentazione per parte dell'ufficio tecnico del piano istesso. »

Per delegazione avutane dal Consiglio, il sindaco nominò la Commissione d'assistenza all'ufficio tecnico, ed essa rimase così composta: marchese Raffaele Pareto, comm. Raffaele Canevari e dottor Pietro Balestra.

La questione adunque è sotto studio e vuole certo essere trattata con grande discernimento giacchè trovasi di sua natura complessa e legata alle trasformazioni edilizie della città.

Fogne, senza dubbio, ne abbiamo già; ma anche esse presentano gravissimi difetti, fra' quali i seguenti: mancanza generale di coordinamento; insufficienza di sezioni; irregolarità somma nelle ramificazioni minori; cattivo stato materiale delle murature; difettosa forma della sezione; profondità generalmente insufficiente. Come si vede, sono parecchi.

Le arterie principali poi delle fognature, e sulle quali si hanno più esatte cognizioni, sono le seguenti:

« 1. Della *Giuditta*, che ha origine alla piazza di Campomarzio e si scarica nel Tevere con un percorso di m. 1,100;

« 2. De' *Pastini* e della *Rotonda*, che ha origine dalla via Mario de' Fiori in via della Croce, e si scarica nella precedente alla piazza del Pantheon con percorso di m. 1,209.

« 3° Della *Minerva* che ha origine alla piazza dei Ss. Apostoli e con percorso di metri 460 si scarica nella chiavica dell'Olmo in via di Santa Chiara;

« 4° Dell'*Olmo* che ha origine alla piazza della Minerva e dopo m. 425 si scarica nella Giuditta in piazza dell'Olmo;

« 5° Di piazza *Navona* che ha origine nel convento di S. Agostino e va a scaricarsi nella Giuditta in via del Teatro Argentina dopo un percorso di m. 750;

« 6° Di *Trevi* che ha origine dalla grande fontana e si scarica nel Tevere a Ripetta con un percorso di metri 900 circa;

« 7° Della *Suburra* che ha origine al principio di via S. Pudenziana sotto Santa Maria Maggiore e si scarica nella cloaca massima al Foro Romano con un percorso di metri 1200 circa. »

Noi speriamo che la Commissione e l'Ufficio tecnico, compenetrati della straordinaria importanza che presenta questo problema della fognatura per l'igiene della capitale, si affretteranno di compierne l'esame loro affidato con la maggiore diligenza e profondità.

Carità pelosa. — L'*Osservatore Romano* è uscito ieri con un articolo di fondo intitolato — Le finanze del municipio Romano. — Noi siamo lieti che i problemi più importanti dell'amministrazione comunale vengano largamente discussi anche dai giornali clericali: ci piacerebbe però che nel farlo essi si conducessero con la massima prudenza per non meritare che siano loro rinfacciati i dolci ricordi del tempo passato. Sul tema delle finanze l'*Osservatore* scrive: « Dilata ogni anno la voragine della passività: sempre avanti, sempre avanti, sino al *crak*. » È sempre questa l'idea dominante dei nostri pietosi colleghi: il *crak*: ma noi speriamo che essi non lo vedranno al municipio come son già dieci anni che lo stanno inutilmente aspettando a Montecitorio ed al Quirinale.

E più giù l'*Osservatore* segue:

« Roma è veramente disgraziata; è condotta da liberali privi di criterio. La rovina deriva da ciò, che non si vuole separare il fatto della capitale dal fatto della città. Pure chi non è cieco vede che Roma non aveva e non ha mezzi per le spese di capitale: questa è cosa del governo e provveda il governo: per la città bastano i servizi ordinari e provvede il municipio. La cosa è semplicissima, e pure non la si volle intendere, e così la città è trascinata verso il precipizio finanziario.

Tutto il guasto deriva specialmente dalla mania dei lavori pubblici; nell'80, lire 3,285,18; nell'81 lire 2,343,203. Bastava sopprimere queste cifre per avere subito nei debiti una bella riduzione. »

In verità che ci vuole una buona dose di coraggio per dare il consiglio di sopprimere addirittura la spesa per lavori pubblici! Che *pensata* da finanzieri! Ma non capisce l'*Osservatore* che tutti questi lavori sono necessari, non già per creare una *capitale*, ma per rendere la città degna del suo passato e del suo avvenire? Non capisce l'*Osservatore* che si deve spendere tanto, appunto perchè nel settanta si trovò che c'era tutto da fare?

Siamo pure cauti nello spendere e nell'accettare obblighi e concorsi governativi; nessuno più di noi lo è stato e lo sarà sempre, ma per carità non facciamo esagerazioni e non diciamo corbellerie. Tanto è inutile; i vostri amici stessi, signor *Osservatore*, sanno bene quello che devono fare e vi lascieranno ora predicare al deserto come già fecero a proposito dei consigli da voi suggeriti loro circa la spesa per le feste del 20 settembre ed il telegramma spedito dal sindaco per la morte del barone Ricasoli.

L'elenco dei premiati all'Esposizione didattica nazionale è finalmente uscito alle stampe. Abbiamo già dato i nomi dei premiati con medaglia d'oro speciale. Sessantadue sono le medaglie d'argento distribuite, trentottanto quelle di bronzo, cento e due le menzioni onorevoli.

Furono premiati gli espositori delle seguenti classi:

Classe I. — Edifizi e mobili scolastici;

Classe II. — Insegnamento della lettura;

Classe III. — Scrittura,

Classe IV. — Aritmetica e computisteria.

Classe V. — Lingue italiane e lingue straniere;

Classe VI. — Geografia;

Classe VII. — Storia;

Classe VIII. — Disegno;

Classe IX. — Canto corale;

Classe X. — Scienze fisiche e naturali;

Classe XI. — Istruzione industriale;

Classe XII. — Economia domestica e lavori donneschi;

Classe XIII. — Istruzione dei sordomuti e dei ciechi;

Classe XIV. — Libri periodici e pubblicazioni educative;

Classe XV. — Istituzioni promotrici dell'istruzione popolare;

Classe XVI. — Ordinamento generale delle scuole.

Onore all'arte. — Si sono recati ieri al nostro ufficio i signori Domenico Lanciani, pittore, e il decoratore in stucco signor Angelo Chiappetti, per dirci che noi li abbiamo dimenticati nel descrivere la cappella mortuaria della famiglia Guglielmi, nella decorazione della quale essi hanno avuta grandissima parte.

È vero, noi abbiamo parlato delle loro opere e le abbiamo pure lodate, ma non furono da noi nominati per la semplice ragione che non ci erano noti i loro nomi.

Il sig. Lanciani dunque che con tanto gusto ha dipinto i sotterranei della cappella a *tecnuto*, sistema di dipingere degli antichi e da lui per la prima volta rimesso in onore, come ci ha egli stesso asserito, si abbia il nostro sincero elogio. Se lo abbia egualmente il sig. Chiappetti i cui bellissimi stucchi sullo stile del *Rinascimento* hanno incontrato l'approvazione universale.

Concorso. — È aperto il concorso per esame a 20 posti di ingegnere allievo nel regio corpo del genio civile. Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il 3 gennaio 1881 come è annunciato dal decreto dell'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici in data del 28 ottobre p. p.

Monumento a Ricasoli. — Per la partenza del conte Terenzio Mamiani, che si è recato a Firenze onde visitarvi l'esposizione di Belle Arti, si assunse l'incarico di comporre il Comitato e iniziare le sottoscrizioni il principe Leopoldo Torlonia, dietro preghiera dell'illustre senatore.

Concorso governativo. — In vista della prossima riapertura della Camera, l'on. ff. di sindaco si è ieri recato dall'onorevole presidente del Consiglio e gli ha rinnovato le più vive raccomandazioni perchè il progetto per il concorso governativo nelle opere edilizie dello Stato sia sollecitamente presentato al Parlamento.

L'on. Cairoli ha dichiarato che avrebbe mantenuto la promessa fatta più volte e che il progetto sarà presentato al più presto.

Sappiamo che in breve l'on. Armellini avrà una conferenza, sullo stesso oggetto, coll'onorevole ministro dell'interno.

Scavi. — Siamo informati che il Municipio ha accordato al direttore dell'Accademia di Francia il permesso di fare eseguire degli scavi nelle Terme di Diocleziano.

Gli scavi saranno diretti da un architetto pensionato dall'Accademia stessa, il quale sta appunto compilando un lavoro su quelle Terme.

Piccolo Corriere

Triste storia. — Non si può dire che sia il caldo, giacchè anzi oramai fa piuttosto freddo. Fatto è, che i suicidi sono all'ordine del giorno. Ieri, una giovane modista, d'anni 23, tentò annegarsi gettandosi nel Tevere dal ponte di Ripetta. Due guardie doganali, Rossoni Giulio e Candelero Giacomo se ne avvidero, ed inseguitala, riuscirono a trarla a salvamento.

La giovane, interrogata, si è rifiutata di palesare la causa che la trasse al disperato proposito.

Ieri, alla passeggiata di Ripetta, è stato estratto il cadavere dello S... annegatosi domenica al ponte Milvio.

Scoperta. — Tempo fa, il vignarolo Santini Giuseppe, fu recato alla Consolazione con ferite che disse avere riportate in rissa con un suo compagno. Si è ora scoperto che invece il Santini era stato vittima di un'aggressione da parte di due braccianti i quali lo percossero per derubarlo di una ventina di lire che egli aveva in tasca.

Per settanta soldi! — Ieri, in via Macel De' Corvi, un verniciaro mise le mani nelle tasche di una domestica e le rubò il portafoglio in cui erano tre lire e mezzo.

Scoperto, venne subito arrestato.

Per vendetta. — Giuseppe e Domenico De Angelis, tre giorni or sono, ebbero tra loro una questione in via del Soldato. Da comuni amici vennero presto divisi e la cosa pareva non dovesse avere altro seguito. Però, ieri mattina, il Domenico De Angelis vide passare suo cugino per la piazza della Chiesa Nuova, e senza proferir parola, gli si avventò contro e lo colpì parecchie volte con un coltello cagionandogli ferite piuttosto gravi. Poi fuggì. Ma una guardia di pubblica sicurezza lo inseguì e potè raggiungerlo e condurlo in carcere.

Commemorazione. — La Società dei Reduci delle patrie battaglie ha pubblicato un manifesto nel quale avvisa che domenica avrà luogo in Mentana la commemorazione della battaglia del 1867. Partenza da Roma alle 6.

Arrivo. — I granduchi Sergio e Paolo di Russia attualmente a Firenze, arriveranno, a quanto sappiamo, in Roma verso la fine del novembre.

Date il giusto. — Un giovane con una giovane sua compagna, da un punto della città si fece condurre ieri mattina in piazza San Pietro in botte. Là voleva pagare la corsa 50 centesimi e prese a litigare col vetturino. Intervenuta una guardia municipale dette ragione al vetturino. Allora il giovanotto prese a dar pugni alla guardia: accorsero guardie di sicurezza, gente, un vero tafferuglio. Il giovanotto fu condotto in questura e la compagna rimase sola.

Pei viaggiatori. — Oggi, 4 novembre, sarà attivato al pubblico il servizio della linea del tramway Ciampino Marino.

Essa, come abbiamo già detto, sarà in corrispondenza a Ciampino coi treni di Frascati delle ferrovie romane sia per l'andata che pel ritorno: come il lettore può vedere meglio nell'avviso in 4a pagina.

Il manifesto con cui si dà questo avviso è intitolato: *Tramway dei Castelli romani*. Aspettiamoci dunque di poter fare presto in tramway il giro completo di quei Castelli.

Apertura. — Il regio liceo-ginnasio Ennio Quirino Visconti, aprirà le sue scuole la mattina del cinque di questo mese. Da bravi giovanetti: correte alle scuole e fatevi onore.

Ricchezza mobile. — Il sindaco rende noto che i ruoli suppletivi dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1877-1878-1879-1880, si trovano depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni a cominciar da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori

dei redditi può essere esaminato presso l'agenzia delle imposte di Roma negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1, 2, 3, 4, 5 e 6 scadenza al 1° dicembre 1880.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi da questa pubblicazione dei ruoli possono ricorrere all'intendente di finanza per gli errori materiali, e all'intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, serie 2a);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del regolamento succitato).

3. Che parimente entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'egual termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del regolamento succitato);

4. Che per i ricorsi all'autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, che decorre da questa pubblicazione dei ruoli se le quote inscritte nei medesimi sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (articolo 112 del regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 1 novembre 1880:

Nati 19, compresi 2 nati morti.
Morti 18, dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

Esposito Cristina di Nunzio, d'anni 14. — Annibali Teresa di Luigi, 23. — Guzzoni Vittoria vedova Valeriani, 52. — Iacobelli Bernardina in Giannelli, 70. — Spaziani Serafina fu Gaetano, 40.

Morti all'ospedale

Ciacci Augusto fu Angelo, d'anni 18 — Alessandro Camillo, 65. — Venerini Raffaele fu Valentino, 53. — Conti Luigi fu Francesco, 42. — Pompei Luigi fu Pietro, 41.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
3 novembre 1880 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	762,0	tutto cop.	—	11,0	6,1
Venezia	762,5	tutto cop.	mosso	12,0	5,6
Torino	762,8	pioggia	—	8,7	2,7
Modena	762,5	1/2 cop.	—	11,0	0,4
Genova	759,1	tutto cop.	agitato	12,0	7,3
Massa	761,2	tutto cop.	agitato	11,4	4,2
Porto Maurizio	757,4	tutto cop.	l. mosso	15,2	10,2
Firenze	759,0	3/4 cop	—	14,0	5,0
Urbino	761,5	tutto cop.	—	8,8	4,9
Livorno	758,3	tutto cop.	agitato	13,7	7,9
Città di Castello	761,4	tutto cop.	—	11,3	0,0
Camerino	762,2	tutto cop.	—	7,4	3,0
Aquila	762,6	tutto cop.	—	10,1	1,0
Roma	759,9	tutto cop.	—	15,5	3,8
Foggia	761,4	tutto cop.	—	15,2	4,2
Napoli	760,9	tutto cop.	tranq.	15,3	7,6
Potenza	763,3	1/2 cop	—	9,4	1,0
Lecce	762,2	1/4 cop	—	13,4	10,0
Cosenza	761,9	1/2 cop.	—	12,2	5,3
Cagliari	755,5	pioggia	molto ag.	18,0	12,0
Catanzaro	761,8	1/4 cop.	—	15,2	7,0
Messina	758,8	1/4 cop.	l. mosso	—	—
Palermo	760,6	nebbioso	agitato	15,6	7,4
Caltanisetta	762,2	sereno	—	13,5	0,7

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE
Pisa-Livorno-Genova	—	8 15a	*3 —p	—	—
Civitavecchia-Orbetello	5 15a	5 —p	—	—	—
Firenze-Bologna, ecc.	7 15a	—	*1050a	—	*10 40
Ancona-Perugia, ecc.	*9 05a	6 30p	*1040p	—	—
Napoli	*5 20a	*8 31a	4 30p	3 40p	*10—p
Frascati	7 05a	9 21a	11 30a	3 50p	—
Fiumicino	—	—	—	—	—
Tivoli	5 15a	7 30a supr.	15a	p	5 —p
Arrivi a Roma da					
Genova-Livorno-Pisa	—	12 45p	7 55p	9 40p	—
Orbetello-Civitavecchia	9 45a	—	—	—	—
Bologna-Firenze	6 —a	3 45p	6 30p	—	—
Perugia-Ancona	8 05a	12 27p	6 15p	—	—
Napoli	6 30a	5 30a	1 45p	9 25p	9 38
Frascati	8 31a	2 05p	6 10p	—	—
Fiumicino	—	—	—	—	—
Tivoli	—	12 45p	1 45p	7 55p	9 40p

Avvertenza — I treni segnati con asterisco sono diretti

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Processo pel furto dei 2 milioni e 400 mila lire **alla Banca Nazionale**

(*Udienza del 3 novembre*).

Quest'oggi dopo tre udienze, l'avv. Bertoccini ha dato termine al suo cômpito quale avvocato della Banca nazionale, costituitasi parte civile.

Domani, giovedì 4, prenderà la parola il sostituto procuratore generale comm. Borelli per fare la sua requisitoria.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Anche iersera, 3, la bella commedia di Gallina: *El moroso de la nona*, piacque moltissimo al teatro Valle. Per questa sera è annunziata la *Serva senza paron*, commedia dell'abate Chiari, che, sebbene sia stato un accanito avversario del Goldoni, pure in questo suo lavoro lo ha imitato non infelicemente. La *Serva senza paron* è dunque anch'essa una risurrezione, ma dovunque fu riprodotta ebbe liete accoglienze, che non le mancheranno, speriamo, neppure a Roma.

La nuova commedia del Gallina *I oci del cor* andrà in iscena la sera di venerdì, 5. Grande è la curiosità di udire questa produzione che ha levato tanto rumore in altre città d'Italia, dove il pubblico e la stampa furono concordi nel proclamarla il miglior lavoro del moderno teatro veneziano. E siamo certi che, venerdì a sera, si recheranno al Valle tutti coloro che hanno a cuore l'incremento del nostro teatro drammatico.

— Al teatro Vittorio Emanuele di Torino andrà in iscena fra poche sere la *Preziosa* del maestro Smareglia.

— La riproduzione del *Conte Ory* di Rossini all'*Opéra* di Parigi ebbe un successo alquanto contrastato. L'esecuzione ha lasciato molto a desiderare.

Spettacoli del 4 novembre.

Valle. — *La serva senza paron* — *El vecchio celibe* (ore 8).

Politeama. — *Lucia di Lammermoor*, opera. — *Brahma*, ballo (ore 7 1/2). — Serata d'onore del tenore D'Avanzo.

Metastasio. — *In terra e sotto terra* (ore 6 e 9 1/2).

Quirino. — *L'albero meraviglioso* (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Manzoni. — Commedia con Pulcinella e Vaudeville (ore 6 e 9).

San Carlo. — Commedia con Pulcinella (ore 6 e 9).

Goldoni. — Prosa e ballo (ore 6 e 9).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Prestito di Genova (estrazione del 2 novembre 1880):

Num.	33738	Premio	L. 80,000
»	28053	»	» 10 000
»	07976	»	» 5,000
»	20620	»	» 1,000
»	50131	»	» 1,000
»	15429	»	» 1,000
»	43323	»	» 1,000
»	36412	»	» 1,000

Le pensioni militari. — L'*Esercito* scrive:

« Abbiamo annunciato che al ministero della marina il Consiglio d'ammiragliato doveva occuparsi di un progetto portante una sostanziale modifica alla legge sulle pensioni.

Siamo ora assicurati che il ministero della marina procederebbe, d'accordo col ministro della guerra, nella compilazione di detti progetti.

Si tratterebbe di ridurre a *venti*, per qualsiasi grado, gli anni di servizio per dar diritto alla pensione agli ufficiali di terra e di mare, mentre invece ora se ne richiedono 25 pei subalterni e 30 pei capitani e gradi superiori.

Con 45 anni di servizio, l'ufficiale verrebbe a percepire, essendo collocato a riposo, l'intero stipendio.

Speriamo che si pensi anche alle vedove ed orfani dalla legge attuale così mal favoriti. »

Malandrinaggio. — Nell'*Italia Centrale* di Reggio-Emilia leggiamo:

« Ci scrivono da Montericco in data di ieri:

Ciò che vi hanno detto e che avete pubblicato circa ai malviventi che s'aggirano per questa villa non è una fandonia. Sabato sera è stato aggredito l'egregio dottor Riva, nostro medico-condotto, da due o più individui che gli intimarono di dare del danaro.

Parlavano lombardo ed erano appostati, non so bene, se nel luogo detto la *Malandrina* o in quello denominato *Pizzarotto*.

La presenza di spirito del dottore lo ha salvato.

Colui che era saltato a fermare il cavallo, vistolo fermo, lo abbandonò; ed allora l'aggredito, data una frustata al cavallo ed un colpo di manico al volto di un aggressore, s'allontanò rapidamente. Persona che dal monte giunge or qui alla parte piana della villa mi dice d'avere inteso che siano pure stati taglieggiati il parroco di Montericco, un certo Spallanzani ed un patrizio modenese che sta in villa su questi colli.

Nella vicina villa di Albinea invece sembrano più timidi, ma non meno molesti. Si recano nelle villeggiature in assenza dei capi famiglia, chiedono da bere alle donne di casa, e ne pretendono proprio di quel buono. »

PUBBLICAZIONI

Orazio Pennesi. — Poesie. Roma, tipografia Tuccoei, 1880.

Teniamo la parola che altra volta demmo ai nostri lettori, manifestando brevemente il nostro parere intorno a queste poesie. E prima di tutto, dopo averle lette con attenzione, confermiamo il primo giudizio che ne avevamo fatto, come si suol dire, a occhio e croce. Il Pennesi in queste poesie palesa altezza di mente e vigore di sentimento. Non è l'*uomo che ride* il Pennesi; è l'uomo che crede. Crede nella futura grandezza della patria; crede nell'abnegazione dell'amicizia, che i letteratuzzi spiccioli odierni chiamerebbero *ingenuità*; crede nella santità dell'amore oggi così sciaguratamente vituperata; crede nella mesta religione dei sepolcri e quindi anche « nel grido che dal tumulo a noi manda natura; » crede all'immortalità dell'anima; ed ha persino il coraggio di credere in Dio. E a chi gli dicesse: « Poeta, tu ncvelli, Fai troppo sbizzarrir la fantasia, » egli avrebbe la forza di rispondere: « No, per l'anima mia! E se tu sei di quelli Che non mi san comprendere, va via. »

Il Pennesi, insomma, è poeta che appartiene alla scuola, non degli idealisti soltanto, ma degli spiritualisti, che nella nuova dogmatica letteraria dei giorni nostri è più grave peccato.

A quanto pare però il nostro giovane animoso è tempo da lasciar dire, tanto più che a un bisogno avrà del buono in mano per rispondere: Pochi discorsi, signori miei; rileggete le vostre più belle inspirazioni poetiche, le più splendide pagine dei libri vostri, e poi ditemi se in codeste inspirazioni vi sia ombra di materialismo e di verismo, e non ne scappino fuori invece come tanti lampi radiosi, intermittenti, spontanei e quasi inavvertiti da voi stessi, d'idealismo e di spiritualismo!

Ed è poi da notar questo: che in materia di politica il Pennesi (si vede) non è con noi; è con quegli altri.

Ora di questo appunto, che è prova di carattere, noi intendiamo dare larga lode al giovane valoroso. Non è con noi, è con quelli là in politica; ma pensa e vuole che l'arte non abbia passioni fuori del proprio mondo; che non sia partigiana e men che meno settaria; che invece essa sia pudicamente onesta, sia imparziale, sia umana.

La forma delle poesie del Pennesi è castigata, pura, eletta anzi, senza che diventi rigida, salvo qua e là qualche dizione ardita, la quale stride, secondo noi, in mezzo alla serenità dell'armonia che regna in tutto il volume; qualche frase e parola, a parer nostro, meno che propria; e qualche gemito sospiroso che dà un tuffo nel sentimentalismo.

Non dubitiamo, del resto, d'affermare che il solo « Intermezzo » *A te che non posso nominare* » basterebbe a comprovare come Orazio Pennesi abbia ingegno alto e colto, anima e sangue da poeta.

Abbiamo una bella notizia per gli amanti delle lettere buone ed amene. Antonio Caccianiga ha pubblicato il *Roccolo di santo Alpino*, suo nuovo racconto. È edito dalla Casa Treves di Milano, in grosso volume di 358 pagine. Ci riserviamo di renderne conto ai nostri lettori.

Si è pubblicato il fasc. 10°, anno VI, del periodico l'*Annotatore*, organo della R. Società Didascalica italiana, e contiene le seguenti materie:

Nomine di nuovi soci della Didascalica — Atti ufficiali — Tenebre e squallore, o Lamento di Recoaro nell'agosto 1880, non essendovi stata S. M. la Regina Margherita: Ode — Michele Gigli, romano, benefattore dei poveri: Salvatore Muzzi — Corrispondenza letteraria sulla storia del gruppo di Malta, lettera IV, M. A. Mizzi. — Confutazione della lettera V sulla *Divina Commedia*, scritta dal sig. can. don Carmine Galanti di Ripatransone al reverendo arciprete sig. D. Luigi Benassuli, nella qual lettera pretendesi addimostrare che Beatrice sia simbolo della Rivelazione: marchese Giovanni Eroli — Noterelle critico-bibliografiche circa tre poeti romani (continuazione): L. de Lava — Alla signora E. Sarafini per la guarigione di Anzina, sua figlia: dott Dazio Olivi — Cuor di Madre, sonetto: Giuseppe Biscontini — Cronaca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre contiene:

1. R. decreto col quale si determina che nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il ministero di agricoltura, industria e commercio, di contro a: « Brigadieri e guardie forestali, » devesi aggiungere alle attuali indicazioni, nella seconda colonna: « Procuratori del Re e pretori, » e nella terza colonna: « Lettera chiusa e Piego chiuso.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che col giorno 1° corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Nera Montoro, provincia di Perugia; ed il giorno 2 è stato attivato un servizio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno, in Santo Stefano del Comelio, provincia di Belluno.

NOTIZIE ULTIME

Il monumento di Mentana a Milano

(*Telegramma dell'Agenzia Stefani*)

Milano, 3. — Oggi alle ore 2 pom. fu inaugurato il monumento di Mentana, con un immenso concorso e colla presenza di Garibaldi.

Alle ore 2 15 fu scoperto il monumento fra applausi fragorosi ed unanimi.

Parlarono Mussi, il sindaco, Canzio in nome di Garibaldi, Cavallotti e Rochefort, e furono applauditissimi.

Furono deposte molte corone sul monumento.

Alle ore 3 la funzione era terminata.

Il ritorno del generale all'Albergo fu trionfale. Egli era accompagnato dal sindaco.

Ordine perfetto.

(Dispaccio particolare dell'*Opinione*)

Milano, 3. — L'inaugurazione del monumento di Mentana è avvenuta senza disordini e con immenso concorso di popolo.

Il generale Garibaldi, molto sofferente il giorno del suo arrivo, pareva oggi in migliori condizioni di salute. Lo accompagnarono all'inaugurazione il sindaco e l'on. Mussi. Fu a più riprese acclamato.

Scoperto il monumento, dopo brevi parole dell'on. Mussi e del sindaco, parlò il signor Canzio in nome di Garibaldi. Confermò che il monumento di Mentana è una protesta contro il monumento che si vorrebbe innalzare a Napoleone III. Si scagliò contro i clericali, i moderati e il governo, accusandoli di avversare il suffragio universale (!). Disse di volere la conquista pacifica del diritto, ma che egli ed i suoi amici non temerebbero la rivoluzione se questa fosse necessaria.

In generale questo discorso fece poco buona impressione.

Dopo il Canzio parlarono Cavallotti e Rochefort.

Domani si riunirà il Congresso pel suffragio universale, sotto la presidenza del dottor Bertani.

Nulla vi è ancora di definitivamente deciso riguardo alla partenza di Garibaldi, ma credesi che sarà sabato.

Gli organici

Leggiamo nel *Diritto*:

« La presidenza della Camera dei deputati, in nome della Giunta incaricata di riferire intorno agli organici, all'oggetto che sia facilitata la comunicazione col commissario cui è deferito l'esame di ciascun organico, per le domande che potrebbero essere rivolte tanto verbali, come in iscritto, ha invitato i singoli ministeri a volere, colla massima sollecitudine, indicare un funzionario superiore al quale possa rivolgersi il commissario delegato per avere gli schiarimenti che gli potranno occorrere per adempiere il suo mandato. »

L'inchiesta ferroviaria

Il *Giornale dei lavori pubblici* assicura che gli onorevoli Brioschi e Genala, relatori della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie italiane, attendono alacremente al loro compito.

Si crede che la relazione sarà compiuta quanto prima e ai primi di dicembre verrà letta alla Commissione che si riunirà in Roma.

Notizie di Napoli

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 3. — Oggi si aprirà la sessione straordinaria del Consiglio comunale. Il sindaco esporrà il contratto per l'unificazione dei prestiti e lo sottoporrà all'approvazione del Consiglio.

— È morto repentinamente l'egregio letterato Tito Dalbono.

Il vescovo Dumont

Abbiamo ieri annunziato che con una Bolla pontificia mons. Dumont, vescovo di Tournai (Belgio), fu destituito dalla sua carica ecclesiastica.

La *Défense* faceva presentire questo provvedimento, che crediamo unico nel secolo decimonono, perchè, giorni sono, scriveva che in Vaticano si riteneva quel vescovo sano di mente, ed aggiungeva:

« I suoi ultimi atti mostrano indicare che trattasi piuttosto di pervertimento della volontà che di debolezza della mente. Quindi non devesi più esitare, ed il Papa avrebbe l'intenzione di destituirlo formalmente con una Bolla solenne. »

Le voci sul ritiro di Bismarck

La *Neue Freie Presse* riceve da Berlino, 1°, le seguenti informazioni sulle cause che diedero origine alla voce del ritiro del principe di Bismarck, voce che del resto fu smentita:

« Il principe di Bismarck desidera moltissimo la nomina del conte Hatzfeldt a segretario di Stato degli esteri, ma avrebbe incontrato opposizione in questo desiderio presso un'alta ed influente persona, la quale non volera saperne di questa nomina per le circostanze di famiglia del conte Hatzfeldt. È noto infatti che il conte recentemente si separò da sua moglie. Però queste difficoltà sarebbero state ora superate, ed il conte Hatzfeldt è indicato definitivamente come il successore del principe Hohenlohe. Non sussiste quindi il timore d'una crisi del cancelliere. Il principe Hohenlohe ritornerà a Parigi alla fine del corrente ed ai primi di dicembre. Il signor di Radowitz sarebbe destinato a Costantinopoli o ad Atene. »

La Fillossera

Il 30 ottobre vennero eseguite esplorazioni nei comuni di Lecco, Germando, Valmadosa, per una superficie complessiva di ettari 20 15. Un solo ceppo di vite fu trovato infetto in un vecchio centro fillosserato a Valmedusa.

Il 1° novembre, a Riesi (Caltanissetta) furono esplorati ett. 29, trovando infetti 3 ceppi. Il 2 ne furono esplorati 45 e mezzo, trovando 10 ceppi infetti.

Il 1°, a Porto Maurizio lavorarono 23 operai, iniettando m. q. 580, ed esplorando m. q. 16,810 con 5,550 ceppi, senza rinvenire infezione. Il 2 lavorarono 57 operai, iniettando metri lineari 230 e metri quadrati 4,460, ed esplorando m. q. 55,800 con 15,552 ceppi senza rinvenire infezione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 2. — Oggi la Borsa rimase chiusa.

Berlino, 2. — Camera dei deputati. — Il ministro delle finanze dichiara che il disavanzo dell'anno scorso ascende a 5 milioni di marchi, i quali saranno coperti con un prestito. Il bilancio del 1880-1881 si equilibra con 912 milioni e 1/2 fra le entrate e le spese.

Il ministro soggiunge che un accordo fu stabilito fra i ministri delle finanze in Germania per impiegare gli eccedenti di alcune nuove imposte dirette. Egli enumera queste nuove imposte.

Berlino, 2. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che la notizia che il principe di Bismarck si sia dimesso o pensi di dimettersi non ha alcun fondamento.

Parigi, 2. — L'esecuzione dei decreti contro le Congregazioni sarà ripresa domani in dieci dipartimenti.

Gand, 2. — Il *Bien Public* pubblica un lungo documento datato da Roma e firmato dal Papa, il quale toglie a monsignor Dumont, ex-vescovo di Tournay, qualsiasi giurisdizione temporale e spirituale in quella diocesi.

Headford, 2. — In seguito ad un tentativo di arrestare alcuni ubbriachi, avvenne una collisione fra la polizia e la popolazione. Gli agenti della polizia furono assai malmenati. Vi furono molti feriti da ambe le parti. Vennero spediti rinforzi.

Dicesi che il domicilio di un prete ritenuto ostile alla Land league, sia stato attaccato e saccheggiato.

Limerick, 2. — Oggi fu presentato a Parnell il diploma che gli conferisce il diritto di cittadinanza di Limerick.

Vi assisteva una folla immensa.

Il sindaco pronunziò un discorso, nel quale disse che questo diritto fu conferito a Parnell, in causa dei suoi sforzi fatti in Irlanda e all'estero per alleviare le sofferenze dei poveri affamati.

Pietroburgo, 2. — La nomina di Abaza a ministro delle finanze è confermata.

Dicesi che Loris Melikoff diverrà presidente del Consiglio e Rochanoff ministro dell'interno.

Pietroburgo, 2. — Nei circoli bene informati ignorasi la voce che il generale Loris Melikoff sarebbe nominato presidente del Consiglio.

Dublino, 2. — L'avvocato della Tesoreria presentò oggi alla Corte della regina i documenti per porre in istato di accusa i membri della Land League.

Questi documenti comprendono Parnell, Dillon, Sexton e Biggar, che sono membri del Parlamento, nonchè Brennan, Sullivan ed Egan.

La Lega ricevette una lettera di O'Donoghue, il quale domanda di essere ammesso nella Lega.

È smentita la voce che Dillon sia stato arrestato a Limerick questa mattina, mentre si recava alla stazione.

Londra, 3. — Il governo incominciò in Irlanda i processi contro 13 membri della Lega agraria, fra i quali Parnell e altri quattro membri del Parlamento.

Essi sono accusati di cospirazione.

New-York, 3. — Garfield fu eletto presidente degli Stati-Uniti e Arthur vice-presidente. (1)

(1) Il generale Garfield era il candidato del partito repubblicano; mentre quello del partito democratico era il gen. Hancock.

ULTIMI DISPACCI

Napoli, 3. — Ieri una frana caduta nella galleria di Cutro interroppe la ferrovia tra Catanzaro e Reggio.

All'ora di andare in macchina (ore 4 antimeridiane) non ci è ancora giunto il Boulevard.

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	30	2
Mobiliare	280 40	279 30
Lombarde	80 —	84 25
Banca anglo-austriaca	— —	117 20
Austriache	275 —	275 —
Banca nazionale	814 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 34 1/2	9 36 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 10	46 15
Cambio sopra Londra	117 20	117 25
Rendita austriaca	73 10	73 90
» in carta	71 95	71 80
Union-Bank	110 80	100 30
Rendita austr. nuova (oro)	87 10	86 90
Rendita ungherese nuova	107 60	107 07

LONDRA	30	2
Cons. inglese	99 1/2 a — —	99 3/4 a — —
Rendita ital.	87 — a — —	86 7/8 a — —
Spagnuolo	20 3/8 a — —	20 1/2 a — —
Turco	10 3/8 a — —	10 1/4 a — —
Egiz. nuove	66 5/8 a — —	64 5/8 a — —
Ottomano (71)	99 1/2 a — —	99 1/2 a — —
Argen. in fine	51 7/8 a — —	51 3/4 a — —

ROMA	2	3
Rendita Italiana 5 0/0	93 —	91 70
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	95 30
Prestito Romano Blount	— —	96 80
Detto Rothschild	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Azioni Regia coint. tab.	— —	— —
Abbl. dette 6 0/0.	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banco di Roma	— —	— —
Banca Tiberina	— —	— —
Credito fond. San Spirito	480 50	— —
Fondiaria incendi	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	1058 —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —
Str. ferr. Pal.-Mars.-Trap.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —
Soc. Generale immobil.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 3 novembre.

La liquidazione di fine mese si è compiuta, come di solito, regolarissimamente nella nostra piazza.

La nostra Borsa odierna però ha risentito ancora oggi l'influenza poco benefica degli altri mercati italiani, sui quali regna ancora l'incubo di una liquidazione pesantissima. E come ieri chi più ne ha sofferto fu il nostro 5 0/0 che venne questa mane ceduto a 94 37 1/2 per fine corrente, dopo aver sfiorato il prezzo di 94 50 in apertura; chiuse leggermente meno debole da 94 40 a 94 42 1/2.

Rarissime e di pochissima importanza le transazioni per contante da 91 80 a 91 70 ex coupon.

I Prestiti seguono le sorti della Rendita e li vediamo oggi quotati Blount e Cattolico da 96 a 95 80.

Invariato il Rothschild a 101 20 nominalissimo.

E meno resistenti di ieri, e meno giustificatamente, furono oggi i valori, che poco o punto trattati perderono della quotazione di ieri.

Le Generali vennero negoziate da 658 1/2 a 658.

Le Fondiarie S. Spirito da 480 1/2 a 480.

Le Azioni Acqua Marcia 1050 contanti, 1062 fine.

Condotte d'Acqua 485 a 480.
Banco di Roma 610.
Meridionali 475 nominali.
Fondiaria Incendi 650.
Fondiarie Vita 310.

In ulteriore e sensibile ribasso i cambi vennero quotati con offerta:

Parigi a 3 mesi 106 65.
Londra a 3 mesi 27 05.
Marenghi 21 50.
Chèques Parigi 107 65.
Affari limitatissimi.

Ore 9 pom. — Mercato sempre debole e nullo.

Rendita 91 32 a 91 37.
Generali 657 50 a 657.
Condotte 486 a 490.
Acqua Pia 1004 a 1002.

MENTORE.

FIRENZE	2	3
Rendita italiana 5 0/0	94 40 f	93 97 1/2 c
Napoleoni d'oro	21 78 c	21 70 c
Londra 3 mesi	27 15 c	27 08 c
Francia a vista	108 — cb	107 50 cb
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	967 — f	966 1/2 f
Azioni Fondiarie	— —	— —

PARIGI, 3 (ore 3,05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	87 60
» » »	86 —	85 62
» » 5 0/0	119 85	119 32
Rendita italiana 5 0/0	87 70	87 30
Ferrovie lombarde	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. (1863)	— —	— —
Ferrovie romane	— —	149 —
Obbligazioni lombarde	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 29 —
Cambio sull'Italia	— —	7 3/4
Consolidati inglesi	99 15/16	99 15/16

BERLINO	1	2
Mobiliare	487 —	485 50
Austriache	476 —	476 50
Lombarde	146	146 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 29	20 27 1/2
Rendita italiana	86 40	86 30
Detta (fine mese)	86 50	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	10 40	10 50
Prestito russo	91 10	91 50
Prestito russo orientale	57 40	57 25
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	203 90	203 90

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rombaldo Giovanni, gerente.

CALORIFERI E STUFE
G. Besana — Milano (V. 4a pag.)

LA VISTA Il prof. di Diottrica-oculistica *I. Neutchüler* autore di un sistema di *lenti speciali*, le quali adattate da lui, ai vari difetti di vista dietro la scienza oculistica, conservano e migliorano la vista, trovasi a Roma ove resterà qualche tempo. Riceve dalle 9 alle 4, Corso, 201, p. p. (rimpetto al palazzo Chigi). *Il trattato popolare, La Conservazione della vista, Igiene*, un volume in 4° con 16 fig. del suddetto autore L. 2, presso lui medesimo e i principali librai.

Tipografia dell'Opinione.

Medicamento antibilioso

Il più urgente bisogno dell'epoca presente è probabilmente un salutifero ed acconcio antidoto che sia al caso di correggere perfettamente gli sconcerti biliosi del sistema, che porti un subito ristoro al fegato, cosicchè possa liberamente segregare la bile, e compiere tutte le funzioni naturali. Non havvi sorgente così prolifica d'indisposizioni e di malattie che opprime oggigiorno la nostra vita con

Gli Sconcerti Biliosi.

Da questa causa emanano le emicranie, le vertigini, le malattie dello stomaco, le costipazioni, l'indigestione, l'acidulità, una cattiva complessione, l'itterizia, le febbri; oltre tutti gli incomodi del fegato come un dolore dalla parte sinistra o sopra e sotto la scapola, infiammazioni, ecc., ecc., che infine dei conti non sono se non i semplici disordini di quel grande organo biliare.

Nella pratica della famiglia fisica si è constatato un solo rimedio per tal sorta d'incomodi, e questo è il mercurio, molte volte somministrato in forma di pillole, altre volte semplicemente come idrargirio; ed ancora come *bicloride* o calomelano, ma sotto qualunque forma o sotto qualsiasi denominazione, è sempre mercurio, il quale disgraziatamente pel paziente mentre mitiga i suoi attacchi biliosi, generalmente lo opprime con altre infermità più serie e più pericolose nei suoi ultimi effetti, che la malattia originale. È importante con piacere che noi offriamo a coloro che soffrono di qualcheduna delle malattie surriferite, una medicina che ha in sè la medesima efficacia del mercurio nel curare tutti gli sconcerti biliosi, mentre possiede il grande vantaggio di non lasciare dietro di sè nocevoli effetti. Noi ci riportiamo alle nostre.

Pillole Vegetabili di Bristol.

Esse non contengono neppure un atomo di tutto ciò che può essere deleterio o dannoso alla salute, gli attivi principii che le rendono così potentemente antibiliose non sono un segreto, si compongono di

PODOFILINA E LEPTANDRINA

Questi due resinosi vegetabili sono ben noti a tutte le persone dedite alla scienza moderna farmaceutica e sono stati riconosciuti così effettivi, come il calomelano nelle malattie biliose, senza però incorrere in nessuno dei pericolosi effetti del medesimo. Noi imp tanto abbiamo la più grande confidenza nell'offrire le nostre

PILLOLE VEGETABILI DI BRISTOL

a tutti quelli che vanno soggetti ad attacchi biliosi e che soffrono per gli effetti dei medesimi.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Lenzuoli igienici impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita

N.	larghezza centimetri	per	L.
0	57	71	3 50
1	70	72	4 50
2	77	90	5 50
3	90	93	6 50
4	96	114	7 50
5	100	135	8 50
6	015	147	9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, in Milano.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, num. 91.

Contro vaglia postale se fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove vi è stazione ferroviaria.

ACQUA DI FIORI D'ARANCIO

di Tunisi (Africa)

Fabbrica di G. SANTI, Farmacista Italiano in Tunisi.

Qualità superiore antinervina per eccellenza, calmante indispensabile in ogni famiglia. — L. 2 la bottiglia.

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio da **A. Manzoni e C.**, *Milano*, via della Sala, 16 — *Roma*, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). — Si spedisce a richiesta in ogni parte dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

VENDITA ALL'INCANTO
DELLA

FERROVIA SETTIMO-RIVAROLO

GIÀ DI PROPRIETÀ

del fu Cav. CARLO DIONIGI REINFELD.

Alli 30 novembre 1880, ore 10 ant. avanti il notaio Torretta in Torino, si procederà alla vendita ai pubblici incanti della **Ferrovia che partendo da Settimo Torinese giunge a Rivarolo Canavese**, della lunghezza di 23 chilom. a scartamento ordinario.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. **600,000**. Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai Sindaci della fallita Reinfeld in Torino, cioè **Banca Fratelli Ceriana**, via Lagrange, 3 e **Causidico Francesco Giordano**, via Barbaroux, 31.

Alimentazione dei bambini, convalescenti e vecchi

FLOR D'AVENALINE

DE RAMERU

Superiore secondo il giudizio di tutte le sommità mediche francesi a tutte le farine alimentari come *Revalenta, Tapioca, Sago, Arrowroot*, ecc.

Scatola con istruzione contenente 1/2 Chilog. di Farina, L. 1,25.

Sconto ai rivenditori.

Deposito esclusivo e vendita all'ingrosso ed in dettaglio in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) Spedizioni in ogni paese dietro rimessa antecipata dell'importo.

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

Farmacista di 1a Classe, Inventore della Pancreatina.

Il **Vino di Defresne** contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

E' molto aggradevole al gusto, ed è impiegato sempre con successo contro:

Il disgusto degli alimenti | La Debolezza. | La Consunzione.
L'Inappetenza. | I Pallidi colori | le Consunzione rapida.
La Gastralgia. | L'Anemia. | l'Amenorrea.

Il **Vino di Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria e acqueta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. **Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi,** *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: **A. MANZONI e C.**, via di Pietra, 91, e presso la **Farmacia Reale Garneri**, via del Gambero.
ROMA

DIECI MEDAGLIE

DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENNTA

DE RICQLES

39 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Diffidare delle contraffazioni.

CALORIFERI E STUFE

del

PRIVILEGIATO STABILIMENTO
Eisenwerk Kaiserslautern

Servizio semplice, nessuna sorveglianza, grande pulizia, **consumo di combustibile garantito** di molto inferiore a quello di qualsiasi altro sistema.

Per domande e trattative dirigersi alla *Succursale* e *Fabbrica* per l'Italia presso:

GIUSEPPE BESANA

StudioTecnico-Meccanico Industriale
Via Torino, 51, Milano

SCIROPPO PANZIRONI,

Vegetale depurativo e purgativo approvato dal R. governo e dalla Sanità di Roma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Belli, via Banchi vecchi, 14 — Firenze Borgo la Croce 31.

Hydroclise Naudinat

Nuova invenzione e semplice continuo per clisterie iniezioni, il solo senza stantufo, filasse o molle, che non esige alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in belle scatole, non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT inventore

Con scatola di latta L. 9
» di legno » 10

Si vende da **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16, angolo di via S. Paolo - Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Spedizione in ogni parte d'Italia, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e **della Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile nelle affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Phar

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesaris).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

L'ANISINE MARC

Questo celebre *antinevralgico* russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **3,50**. — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

TRAMWAY DEI CASTELLI ROMANI

APERTURA DEL TRONCO CIAMPINO-MARINO

A datare dal 4 corr. novembre sarà attivato il servizio di questa prima linea in corrispondenza a Ciampino coi treni di Frascati delle ferrovie Romane sia per l'andata che pel ritorno

Dietro accordi presi colla Direzione delle ferrovie suddette, le vetture del Tramway partiranno da Roma e ritorneranno da Ciampino aggiunte ai treni di Frascati.

La distribuzione dei biglietti si farà alla Stazione Centrale delle ferrovie Romane ed a Marino alla Stazione del Tramway.

Il servizio sarà regolato dal seguente

ORARIO:

ROMA-MARINO

PREZZI			STAZIONI	TRENI			PREZZI			STAZIONI	TRENI		
1 Cl.	2 Cl.	3 Cl.		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1 Cl.	2 Cl.	3 Cl.		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
l. c.	l. c.	l. c.		ant.	ant.	pom.	l. c.	l. c.	l. c.		ant.	pom.	pom.
»	»	»	Roma . .	7 40	11 35	4 —	»	»	»	Marino . .	8 55	12 40	5 00
1 00	1 15	0 80	Ciampino.	8 06	12 01	4 23	1 —	0 85	0 50	Ciampino.	9 28	1 13	5 32
2 60	2 00	1 30	Marino . .	8 30	12 15	4 50	2 60	2 —	1 30	Roma . .	9 50	1 35	5 55
				ant.	pom.	pom.					ant.	pom.	pom.

LA DIREZIONE.

UNA FAVOREVOLE IMPRESSIONE

È un desiderio generalmente sentito nell'umano consorzio di fare cioè una favorevole impressione per quanto è possibile su coloro coi quali siamo in contatto, eppure accade spesso, quantunque si cerchi di essere sotto ogni riguardo eleganti, di presentare qualche lato debole alla critica o disapprovazione degli invidiosi e degli storditi. In seguito di ciò noi crediamo di fare una azione grata a tutte le signorine e signori chiamando la loro attenzione sul profumo che soddisfa a tutte le esigenze della più distinta ed elegante società e che ha avuto l'approvazione e l'appoggio di tutti i capi dei primari ed aristocratici circoli di questa città. Ed infatti non havvi che un profumo pel quale si possa reclamare giustamente una tale posizione e reputazione, e questo è senza contrasto l'**Acqua Florida di Murray e Lanman.** Essa è il profumo del giorno per eccellenza, possedendo tutti i requisiti della

Delicatezza,
Ricchezza,
Durabilità,
Purezza,
Fastosità
e Piacevolezza

ed a tutti i suddescritti grandi vantaggi unisce la modicità di prezzo. Siccome poi sono state fatte delle contraffazioni del vero profumo, dovranno i compratori attentamente esaminare ciascuna bottiglia ed accertarsi che sia la genuina **Acqua Florida di Murray e Lanman**, preparata dai soli proprietari signori LANMAN e KEMP di Nuova York, i di cui nomi saranno sovrapposti ad ogni bottiglia e nel margine di ciascuna prescrizione unita alla medesima.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

CHI VUOL DORMIR BENE

Si rivolga da A. MANZONI e C., in Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, N. 91 (accanto l'Albergo Cesari) ed acquisti i rinomati **Pirecenofobi** per distruggere le **Zanzare** da cent. 80 e L. 1 ogni scatola.

Casa fondata nel 1863

UFFICIO CENTRALE DI ANNUNZI

A. MANZONI e C.

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

CASA FILIALE
ROMA
Via di Pietra N. 90

CASA PRINCIPALE
MILANO
Via della Sala, num. 14 e 16.

CASA FILIALE
PARIGI
Rue du Faubourg St. Denis, 65

PROPRIETARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITÀ NEI SEGUENTI PERIODICI ITALIANI:

(Politici e Letterari) in **Milano** - Corriere della Sera — Ragione — Lombardia — Osservatore Cattolico — Pungolo.

» » » **Roma** - Opinione — Capitale — L'Italia Militare.

(Illustrati di Mode e Ricreazione) » **Milano** - Il Bazar — Il Monitore della Moda — La Rivista Illustrata — La Valigia — Il Giornale della Domenica.

(Igiene e Medicina) » » - **Gazzetta Medica** Italiana | **Rivista di Medicina** Chirurgia e Terapeutica | **Annali di Chimica** applicata alla Medicina | **Annali Universali** di Medicina e Chirurgia | **Igea** (Medico di Casa)

Agenti Principali dei seguenti Giornali Italiani con Sotto agenti in ogni Città di Provincia:

Città	Giornale
ALESSANDRIA	Gazzetta di Alessandria
ARONA	Lago Maggiore
ANCONA	Lucifero
AQUILA	Gazzetta di Aquila
AVELLINO	Gazzetta di Avellino
ASTI	Il Cittadino
ACQUI	Giovane Acqui
BARI	Il Commercio
BERGAMO	Bergamo Nuova
»	L'Eco di Bergamo
BOLOGNA	Bollett. Scienze Med.
»	Patria
BRESCIA	La Sentinella Bresciana
CASALE	Il Monferrato
CATANIA	Don Pancrazio
»	La Campana
CATANIA	Corriere di Catania
CESENA	Il Rubicone
CATANZARO	Il Calabro
CHIETI	La Gazzettina
CREMONA	Interessi Cremonesi
FOGGIA	L'Unione
FORLI'	La Provincia
FERRARA	Rivista
FIRENZE	La Nazione
»	Il Ferrucci
»	L'Imparziale (Medico)
GENOVA	Caffaro
»	Movimento
»	Il Corriere Mercantile
LECCE	Il Risorgimento
LIVORNO	Il Popolano
LODI	Corriere dell'Adda.
»	Il Lemone
LUGANO	Gazzetta Ticinese
MESSINA	Fede e Avvenire
MODENA	Il Cittadino
MACERATA	L'Educatore
MALTA	Il Portafoglio
»	Frusta
»	The Malta Times
»	The Malta News
»	Public Opinion
NAPOLI	Giornale di Napoli.
»	Il Roma
»	La Discussione
»	Gazz. di Medicina Pubb.
»	Corriere del Mattino
NOVARA	Progresso
NOVI	La Società
PIACENZA	Il Piccolo
PADOVA	Il Bacchiglione
»	Gazzetta Medica
PERUGIA	La Provincia
PALERMO	Lo Statuto
»	Amico del Popolo
»	Tempo
»	Giornale di Sicilia
PARMA	La Luce
PORDENONE	Il Tagliamento
PISA	Il Corriere dell'Arno
RAVENNA	La Giovine Romagna
REGGIO EMILIA	La Minoranza
REGGIO CALABRIA	Il Ferruccio
SIENA	La Lupa
SPEZIA	Spezia Nuova
SAN REMO	Corriere di S. Remo
TORINO	Gazzetta Piemontese
»	Gazzetta di Torino
»	L'Indipendente
»	Gazzetta del Popolo
TRENTO	Gazzetta di Trento
»	Voce Cattolica
TRIESTE	Il Cittadino
UDINE	Il Cittadino Italiano
VICENZA	Berico
VERCELLI	La Metropoli Eusebiana
VENEZIA	La Gazzetta di Venezia
»	Il Rinnovamento
VERONA	Verona Fedele

Per Contratti d'Annunzi ripetuti in 20 giornali a scelta del Committente si accorda lo sconto del 50 per 0/0 sul prezzo di Tariffa.